

Seguici su:

Scuola

CERCA

Ripartono i viaggi Intercultura, 1.600 studenti in 50 Paesi del mondo

di Corrado Zunino



Dopo la contrazione dell'anno scorso (500 partenti), riprende forza il soggiorno-scuola all'estero per 3-6-12 mesi. Metà dei vincitori del concorso sceglierà l'Europa. Il segretario Franzoi: "Al ritorno tutti avranno una marcia in più"

01 MAGGIO 2021

3 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Ripartono i viaggi di **Intercultura**, e con loro ripartono tutte le organizzazioni che consentono ai ragazzi del mondo di fare un'esperienza di vita - che ti cambia la vita - nel resto del mondo. Sono 1.600 gli studenti italiani che da questa estate affronteranno un soggiorno per tre, sei, dodici mesi immergendosi in un ambiente sconosciuto dove frequentano scuole che insegnano materie diverse in una lingua non tua. I ragazzi partenti da giugno prossimo sono il triplo rispetto all'anno scolastico 2020-2021, erano stati poco più di 500, e le destinazioni sono cinquanta contro le trenta precedenti. I segni della riapertura del mondo sono chiari, così come quelli della resistenza alla crisi Covid del "viaggio-esperienza".

Al concorso per **studiare all'estero** hanno partecipato in cinquemila, adolescenti tra i 16 e i 17 anni. Solo il 32 per cento è risultato vincitore e ha iniziato un percorso di formazione e acclimatamento a distanza alla nuova esperienza, che sia da consumare a Londra, che sia nell'Ontario canadese. Di questi milleseicento, il 70 per cento ha potuto usufruire di una borsa di studio messa a disposizione dai numerosi partner di **Intercultura** o da aziende consorziate con l'associazione che in Italia vive dal 1955, ma affonda le sue radici nei volontari dell'American ambulance chiamati sui campi di battaglia francesi della Prima

la Repubblica@SCUOLA

Il giornale web con gli studenti

SCOPRI IL PROGETTO



Leggi anche

Scuola, maggioranza e opposizione al ministro Bianchi: "Rendi pubblici gli atti del concorso presidi"

Scuola, il registro elettronico torna a funzionare

Guerra mondiale.

Andrea Franzoi, segretario generale di **Intercultura**, commenta: "Il nostro progetto educativo non si limita a inviare giovani a studiare in un altro Paese, ma si propone di accompagnarli in un percorso di crescita mirato a sviluppare le competenze necessarie per comprendere la realtà complessa del mondo di oggi. Una ricerca di Human Foundation sul "social return on investment" di **Intercultura** ha calcolato che ogni euro investito nelle nostre attività genera un beneficio di tre euro. E questo risultato non impatta soltanto sui singoli studenti partecipanti, ma sull'intera società italiana. Le competenze interculturali di questa esperienza daranno ai ragazzi partecipanti una marcia in più per il prosieguo della loro vita".

Tutte le partenze si succederanno nel corso dell'estate, da fine giugno in avanti, in base all'inizio dell'anno scolastico nei vari Paesi e all'effettiva apertura delle frontiere rispetto alla situazione sanitaria. **Intercultura** sta selezionando anche in Italia famiglie interessate a confrontarsi con ragazzi di altri Paesi: sono oltre 300 i giovani che arriveranno in Italia all'inizio del nuovo anno scolastico.

Irlanda e Francia le prime mete

Il 49 per cento degli studenti andrà in Europa, in particolare in **Irlanda, Francia, Germania, Regno Unito, Danimarca** e gli altri Paesi scandinavi. Il 20 per cento in America Latina (in particolare **Argentina, Cile, Costa Rica, Uruguay**) e il 18 per cento in **Usa e Canada**. Per l'11 per cento dei ragazzi è prevista una destinazione in Asia, il 2 per cento andrà in Oceania e Africa.

Raffaele, studente 17enne di Como attualmente in Danimarca, racconta del suo **Intercultura** nel primo anno di pandemia: "Lasciare la mia *comfort zone* è stata un'impresa difficile da affrontare, ma non mi sono pentito", racconta. "Scegliendo di partire nonostante la situazione Covid ho potuto vivere esperienze e cogliere opportunità che in Italia non avrei avuto. In Danimarca ho conosciuto nuovi amici da tutto il mondo immergendomi in una cultura che mi ha accolto e che ora è come se facesse parte di me. Guardando l'aspetto scolastico, il sistema in Danimarca è molto improntato sulla collaborazione fra compagni, propone lavori e attività di gruppo. Le aule sono luminose con un vasto accesso a internet, ci sono aree comuni per rilassarsi o studiare con i compagni, laboratori ben attrezzati e zone all'aperto per l'attività fisica. L'anno all'estero", conclude Raffaele, "è un percorso che ti cambia nel profondo, ti rende sicuro di te stesso e ti fa aprire gli occhi su diverse società e diversi modi di pensare

Covid, si riparte con nove regioni ancora in rosso. Ecco cosa cambia da oggi

facendoti crescere a livello umano e mentale".

Ogni anno le iscrizioni alle selezioni per i programmi di **Intercultura** sono aperte dal 1 settembre al 10 novembre. Il prossimo bando di concorso, per i programmi dell'anno scolastico 2022-23, uscirà in estate e sarà rivolto a studenti nati tra il 2004 e il 2007. Già da ora è possibile [richiedere il bando](#).

"Un percorso accademico migliore"

L'istituto di ricerca Ipsos, intervistando 886 ex-partecipanti partiti tra il 1977 e il 2012, ha ottenuto queste risposte: l'84 per cento di chi ha affrontato un'esperienza **Intercultura** si laurea, contro il 56 per cento della media italiana nella stessa coorte anagrafica. L'84 per cento dichiara, ancora, di non aver avuto difficoltà a trovare o cambiare lavoro, contro il 47 per cento. E poi l'89 per cento dei viaggiatori per studio conosce due lingue straniere (è il 24 per cento la media della popolazione italiana) e il 48 per cento ha fatto attività di volontariato (il 13 per cento).

LEGGI I COMMENTI

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:

Il generale Figliuolo: "Dopo gli over 65 vaccineremo i più giovani in vacanza e nelle scuole"

Vaccini, corsa alle fiale: Lombardia record. E mezzo Paese supera il target

Un Primo Maggio senza lavoro, la ripresa si allontana

Verbali e Csm, dall'Eni ai depistaggi: l'avvocato siciliano Amara fa tremare le toghe

BLOG

VEDI TUTTI